



BILANCIO SOCIALE ESERCIZIO 2021

01

P. 3

SENZA DIMORA A MILANO NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

- Dalla pandemia alla sindemia
- Nuove vulnerabilità
- La cura della città che cura
- La cura come giustizia
- Cosa ha fatto Ronda

02

P. 13

IDENTITÀ DI RONDA

- Chi siamo
- Mission
- I valori
- Il fenomeno di cui ci occupiamo
e i destinatari dei nostri servizi
- I servizi che offriamo
- Due vite, due storie

03

P. 29

PROGETTI E RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

- Progetti in corso
- I riferimenti di Ronda
- Iscrizioni e riconoscimenti

04

P. 33

IL VALORE GENERATO DA RONDA E INDICI VIRTUOSI

- I donatori
- Il 5x1000
- Raccolta fondi
- Parametri e indicatori utilizzati
- Unità Mobile
- Centro Diurno
- Il Sostegno ai nuclei familiari
- Valore complessivo

07

P. 45

ALLEGATI

05

P. 37

I FORNITORI DI BENI E LA RETE DI RONDA

- Protocolli operativi
- Collaborazioni stabili
- Reti locali e nazionali
- I partner di Ronda
- Le aziende Amiche di Ronda

06

P. 41

IL FUTURO DI RONDA

- Le indicazioni del Direttivo
per il 2022
- Obiettivi di miglioramento
del Bilancio Sociale

Carissimi volontari, sostenitori ed amici, proseguiamo il nostro cammino di trasparenza con il Bilancio Sociale per l'anno 2021!

Se il 2020 è stato un anno difficile per tutti, anche il 2021, anno in cui abbiamo iniziato la ripresa, non è stato semplice; abbiamo iniziato un percorso ma è ancora lungo...

Dopo il mio messaggio abbiamo riportato integralmente un articolo tratto da uno studio sul contesto milanese e una sintesi di come ha operato l'Associazione nel 2021.

Per ulteriori approfondimenti troverete tutti i riferimenti bibliografici: essendo la situazione molto complicata, abbiamo scelto un articolo che dà una visione ed un messaggio in cui ci riconosciamo, ma poi affidiamo a chi lo fa di mestiere l'onere di raccogliere dati e approfondire il quadro generale.

Con il mio messaggio desidero richiamare l'attenzione su quanto siamo riusciti a fare e trasmettervi il mio incoraggiamento e il mio sostegno!

Richiamo in sintesi, per chi ancora non ci conosce, le attività di Ronda: l'Associazione nasce nel 1998 con l'obiettivo di sostenere le persone senza dimora, in situazioni di povertà o di emarginazione estrema presenti sul territorio cittadino. Offre aiuto, ascolto, accoglienza e accompagnamento nella ricostruzione delle relazioni sociali degli utenti, incoraggiando la loro volontà di creare un nuovo percorso di vita, attraverso:

/ Il contatto sulla strada, nei luoghi dell'emarginazione, attraverso le uscite serali della nostra Unità Mobile;
/ L'attività di Educativa di Strada, con cui i nostri educatori "ascoltano", seguono e sostengono i senza dimora;
/ Il nostro Centro Diurno;
/ Il sostegno materiale ai nuclei famigliari e/o singoli in difficoltà, attraverso la distribuzione dei Pacchi Viveri.

L'Associazione ha adeguato il proprio Statuto al Decreto Legge 2017 che regolamenta le Associazioni del Terzo Settore: risulta quindi regolarmente

iscritta come Associazione di Volontariato all'Agenzia delle Entrate e alla Regione Lombardia.

Inoltre stiamo seguendo l'iter per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), lo strumento operativo dal 23 novembre 2021, implementato per censire e normare l'intero Terzo Settore a livello nazionale.

Ma cosa si può dire del 2021, l'anno di "transizione" dalla terribile pandemia?

L'anno scorso nel mio messaggio dicevo testualmente:

"Ronda ha dovuto forzatamente diradare le attività durante il periodo di lockdown, ma non ha mai smesso di lavorare grazie al sostegno e alla generosità di volontari, educatori e Assistenti Sociali, che voglio ringraziare come sempre: non si sono mai tirati indietro, e con loro abbiamo potuto seguire i nostri utenti, cercando di sostenerli non solo materialmente, ma cercando di dare loro il conforto e l'aiuto di cui quest'anno hanno avuto bisogno in modo particolare."

Ebbene, potrei, e lo faccio con grande gioia, ripetere lo stesso messaggio!

Ronda Carità e Solidarietà, che sempre e soprattutto crede nell'importanza di stabilire una relazione, continua a vivere in prima linea e cercherà sempre di aiutare le persone più fragili.

Quindi coraggio! Un augurio sincero ed affettuoso a tutti, per un 2022 più sereno e tranquillo!

L'Associazione crede fortemente nel lavoro di rete con gli enti e i Servizi Sociali del territorio, per costruire insieme modelli di sviluppo sociale sostenibili, quindi un ringraziamento sincero va alle istituzioni ed in particolare all'Assessore alle Politiche Sociali, che si è dimostrato aperto al confronto e disponibile nel sostenere le nostre iniziative.

Il primo ringraziamento e ricordo affettuoso va quest'anno a Paolo Coccheri, fondatore delle Ronde in tutt'Italia, che quest'anno ci ha lasciati.

Il messaggio di Magda, fondatrice e Presidente



Un ringraziamento particolare va a don Colmegna di Casa della Carità, che fin dai primi anni ha creduto in Ronda, sostenendoci ed avviando con noi una collaborazione che ancora oggi prosegue. Per me e per tutta l'Associazione, infatti, è molto importante sapere di poter contare su di lui e sulla sua grande esperienza.

Non saremmo qui a parlarvi senza questa meravigliosa famiglia: Barbara e Carlo Mazzola, che ci sostengono, credono in noi, e mettono a disposizione, gratuitamente, la bellissima sede del Centro Diurno.

Un grande grazie al Gruppo Bracco, che ha creduto in noi e che dal 2017 ci sostiene su alcuni progetti e a Marco Magnelli, direttore di Banco Alimentare, che dal 1998 ci rifornisce degli alimenti che distribuiamo alle famiglie bisognose, oltre che ai senza tetto che troviamo nei

nostri giri di Ronda notturni. Desidero anche ringraziare in modo particolare:

/ La struttura di Casa Iannacci ed il suo staff, con i quali operiamo quotidianamente per sostenere insieme le persone di cui ci occupiamo;

/ Raffaella Menini, consigliere della CRI nel comitato di Milano e tutti i suoi collaboratori;

/ Le Associazioni "Cena dell'Amicizia" ed "Effatà Apriti!", con le quali, attraverso il progetto congiunto "Passi fondamentali", riusciamo ad attuare attività formative per i volontari ed interventi significativi di sostegno psicologico per alcuni nostri ospiti che ne hanno bisogno.

Il Presidente
Maddalena Baietta

01

**Senza dimora
a Milano
nell'anno
della pandemia**



Riportiamo un articolo intitolato *La forza della città fragile* di Rosangela Lodigiani.

L'articolo è riportato quasi integralmente; ne abbiamo solo omesso alcuni capoversi che trattano di argomenti non correlati a ciò di cui si occupa la nostra Associazione. Siamo confidenti di averne riportato fedelmente i dati fondamentali e lo spirito, dato che, a nostro avviso, dà un quadro limpido di cosa è successo e ci trova interamente d'accordo sulla visione del contesto milanese.

Dalla pandemia alla sindemia. La messa a regime della campagna vaccinale in tutto il Paese, dopo il più che rovinoso avvio in alcuni territori – specialmente e drammaticamente, come ben sappiamo, in Lombardia –, insieme al calo dei contagi, del tasso di positività, dei ricoveri ospedalieri e ora anche finalmente del numero dei morti, insopportabilmente alto troppo a lungo, consentono di risollevarlo lo sguardo. Benché, certamente, la cautela resti d'obbligo: con le "varianti" alle porte e alcune già dentro casa, non viene meno l'esigenza di continuare a rispettare i protocolli e le norme di sicurezza per salvaguardare la salute. Tuttavia, puntare l'attenzione primariamente sulla dimensione medico-sanitaria dell'emergenza Covid-19 è stato, ed è ancora, tanto necessario quanto riduttivo. Adesso più che mai. Anzitutto per mere ragioni medico-sanitarie. Come il medico e direttore della prestigiosissima rivista *The Lancet*, Richard Horton (2020), per primo ha denunciato, il Covid non è una pandemia

ma una "sindemia". La diffusione del virus è favorita sia dall'interazione "sinergica" (che accelera gli effetti) tra più patologie (i primi a essere colpiti sono i soggetti già ammalati e fragili) sia dall'intreccio, altrettanto sinergico, con fattori di carattere sociale, ambientale ed economico, che si assommano alla capacità trasmissiva del virus amplificandone la potenza. Basti guardare alla diversa velocità con cui il virus si è diffuso – ed è stato contenuto – in diverse parti del mondo, colpendo alcune popolazioni più di altre e, all'interno di uno stesso Paese, alcune fasce di popolazione. Appare chiaro che sono entrate in gioco diverse co-determinanti, riflesso delle profonde e molteplici disuguaglianze che si stratificano a livello locale e globale a causa di molteplici fattori: l'inquinamento ambientale, lo sviluppo socio-economico, le condizioni di lavoro e gli stili di vita, la strutturazione del sistema sanitario e del sistema politico, ecc., l'elenco potrebbe continuare. Di conseguenza per sconfiggere il virus occorre agire con un approccio sindemico,

ovvero sistemico, o meglio ancora "eco-sistemico", capace di tenere conto della complessità della situazione, delle molteplici interazioni e interconnessioni tra le patologie e tra queste e le condizioni ambientali, sociali, economiche, culturali, umane.

Nel complesso il tessuto economico e sociale ha tenuto e sta tenendo, ma non senza strappi, lacerazioni e tensioni crescenti perché la pandemia amplifica le disuguaglianze preesistenti, cumulando i suoi effetti nel corso dei mesi. La necessità di procedere a nuovi lockdown nell'autunno 2020 e poi nell'inverno e primavera scorsi ha generato ricadute incrementali sull'occupazione, sulle imprese e i servizi operanti nei settori "non essenziali", producendo disoccupazione e impoverimento. I dati registrano il forte calo delle ore lavorate (e del reddito) per chi ha goduto comunque della cassa integrazione e ha mantenuto il posto, l'affanno dei lavoratori autonomi, delle piccole e piccolissime imprese, dei lavoratori atipici a cui non è stato rinnovato



il contratto, l'impatto particolarmente severo sul terziario, specie nei comparti legati al turismo (Istat, 2020, 2021a). Secondo le stime preliminari per il 2020, il numero di famiglie in povertà assoluta in Italia è cresciuto rispetto al 2019 dal 6,4% al 7,7% (+335mila) arrivando a coinvolgere oltre 2 milioni di nuclei, mentre sono saliti a 5,6 milioni gli individui nello stesso stato (dal 7,7% al 9,4%), coinvolgendo 1 milione in più di soggetti rispetto all'anno precedente (Istat, 2021b).

Oggi con rinnovata fiducia puntiamo gli occhi sul Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza e volgiamo lo sguardo al futuro perché, se l'orizzonte temporale del Piano è il 2026, la visione di sviluppo e di Paese di cui stiamo mettendo le basi traguarda lontano ed esige che lo sviluppo sia – com'è ormai d'obbligo dire – "sostenibile". Ma non basta la parola. È come la intenderemo, come la metteremo in pratica a fare la differenza: sostenibile per chi? Come? Da quale punto di vista? Economico? Sociale? Ambientale? Umano? Spirituale?

Nuove vulnerabilità. Milano non fa eccezione. Ha "tenuto e tiene" ma si è scoperta fragile. I dati di Caritas Ambrosiana presentati da Gualzetti e Salati in questa sede (cfr. cap. 8 infra) mostrano come la crisi pandemica abbia allargato la fascia delle persone in condizione di vulnerabilità, accomunando quanti alla perdita del lavoro o alla precarizzazione occupazionale uniscono insufficienti supporti familiari, soluzioni abitative inadeguate, difficoltà di salute, responsabilità di cura particolarmente gravose, che mettono sotto tensione gli equilibri relazionali ed economici delle famiglie.

In particolare l'approfondimento sul Fondo San Giuseppe, attivato dalla Diocesi Ambrosiana nell'immediato insorgere dell'emergenza, evidenzia come la questione dell'occupazione sia nevralgica. La crisi ha colpito in modo diversificato la forza lavoro, colpendo soprattutto i precari, le partite Iva, gli addetti di alcuni comparti dei servizi alla persona, del turismo e della ristorazione. Dal 22 marzo 2020 al 2 marzo 2021 hanno beneficiato del Fondo 2.454 persone, soprattutto adulti nelle fasce centrali dell'età, cioè persone tendenzialmente nel pieno dell'impegno lavorativo e delle responsabilità familiari;

in larga misura si è trattato di cassaintegrati/ sospesi dal lavoro e di persone con un contratto a termine non rinnovato.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è calato a Milano di -1,9 punti percentuali (dal 59% del 2019 al 58,1% del 2020), più che in Lombardia (-1,5) e che nella media italiana (0,9). Questo calo, a Milano in modo particolare, è stato trainato dai maschi (-2,6) più che dalle femmine (-1,2). Se nel complesso la terziarizzazione dell'economia cittadina ha penalizzato Milano rispetto al resto della Regione, l'elevata presenza delle donne in servizi essenziali (per es. istruzione e salute) sembra averle maggiormente preservate. Si tratta solo di alcuni, parziali, indizi che però rilanciano il timore con cui Milano si è confrontata negli ultimi anni, quando finalmente la lunga stagione di recessione seguita alla crisi del 2008 sembrava essere alle spalle: il timore che la ripresa non riducesse, anzi, amplificasse, le disuguaglianze economico-sociali, in particolare intrecciandosi con quelle di genere e di età.

Nell'edizione del 2019 di questo Rapporto raccoglievamo i segnali positivi che provenivano dalla risalita di Milano nei ranking internazionali, nella comparazione con alcune delle più importanti città europee: Milano aveva riguadagnato attrattività (tornando a richiamare capitali finanziari, imprese, turisti, lavoratori, studenti, ricercatori ecc.) e capacità di crescita sotto molteplici profili (della produttività, del commercio internazionale, dell'innovazione in settori strategici come il life science e l'industria 4.0). Al tempo stesso denunciavamo il rischio che la città riprendesse "a correre a due velocità" più che nelle grandi città europee assunte a benchmark. E difatti, se l'incidenza della povertà era tornata ai valori precedenti al 2008, parallelamente si registrava l'aumento dei poveri "cronici" e della povertà da "mancanza di lavoro" o da "lavoro povero", l'aumento della fragilità tra le famiglie con minori, l'aumento – insieme alla ricchezza complessiva – della polarizzazione dei redditi (Lodigiani, 2019; Assolombarda, 2019). Ebbene, la pandemia, come annota Pasqui (cap.2 infra), ha rafforzato la tendenza alla "polarizzazione socio-spaziale" di Milano, coinvolgendo sia gruppi sociali sia aree geografiche diverse,



radicalizzando i divari tra centro e periferia così come tra il comune capoluogo e la sua regione urbana.

La cura della città che cura. La domanda è pertinente e possiamo riformularla così: che tipo di metropoli è Milano? Siamo soliti definirla una "città globale" (Sassen, 2003), "nodo" di una rete globalizzata di produzione e scambio, di flussi finanziari, di lavoro e di persone, ma dobbiamo dunque essere consapevoli del fatto che questo titolo si guadagna anche, per non dire soprattutto, in ragione del suo radicamento locale, tanto che con Bassetti (2014) parliamo in modo ancor più appropriato di Milano come "città glocale". Un'espressione che rende giustizia di un genius loci capace di parlare al mondo, emerso in modo nitido per esempio con l'Expo 2015.

Milano ha però un altro tratto che in questo panorama la distingue, ed è la sua dimensione contenuta, che la avvicina molto di più a una città "intermedia" che non a una megalopoli, come opportunamente

ci ricorda Elena Granata nel primo capitolo. E non è solo una questione dimensionale. A fare di Milano una città intermedia è soprattutto la sua connotazione di terra di mezzo. Mediolanum, la chiamavano i latini: che "sta in mezzo alla pianura". Che sta in mezzo a un territorio ampio ed esteso, caratterizzato dalla connessione e dalla commistione tra dimensione urbana e territoriale, chiosa l'autrice, riportando alla luce la valenza simbolica e politica di questo posizionamento: proprio ciò che la rende una metropoli atipica potrebbe fare di Milano un possibile modello di sviluppo in questa fase di transizione, un esempio di come sia possibile "anche a livello amministrativo e gestionale [...] conciliare una dimensione prettamente urbana con una agroalimentare e naturale". La sfida è assumere appieno questa specificità, per configurare un modello di sviluppo territoriale che metta a valore la "vocazione agroalimentare [della città], investendo sull'agro-ecologia, sulla biodiversità, sull'economia circolare in un'ottica di miglior gestione dei cambiamenti climatici

(Ibidem).

Inaugurando una narrazione per certi versi inedita, o forse solo ritrovata e rinnovata, Milano ha oggi l'occasione di porre al centro del proprio modello di sviluppo la sua attitudine originaria a mediare e collegare, a mettere in relazione, a farsi luogo di incontro e condivisione; ha l'occasione di acquisire un nuovo protagonismo che si appelli non tanto al successo nei ranking internazionali quanto al primato della cura dei legami: legami che accomunano e gettano ponti, che aprono all'accoglienza e sospingono l'integrazione, che sono segno di un'interdipendenza costitutiva tra territori, tra centro e periferie, tra popoli e culture, tra persone, ciascuna con la propria unicità e dignità. È questa infatti un'attitudine che si esprime sia in rapporto al territorio e alle vocazioni produttive, sia nella tessitura della trama sociale, economica e culturale della città.

Identificando la città con un'unità ecologica, un sistema di relazioni comunitarie e, al tempo stesso, di interazioni tra le popolazioni che la abitano e l'ambiente fisico che le ospita, viene richiamata la necessità di sviluppare forme di governo della città (istituzioni, apparati amministrativi, cultura giuridica) volte a rendere "umanamente vivibili" il mondo naturale e le relazioni sociali, e a salvaguardare le "biodiversità culturali e naturali". È in questa prospettiva che si colloca la proposta di un'"amministrazione di prossimità", un'amministrazione non solo democratica e partecipata, ma essa stessa chiamata a "farsi prossima" alle persone, alle imprese, alle istituzioni, alle realtà pubbliche e private. Lo sviluppo di una simile amministrazione, precisa l'autrice, coinvolge in prima battuta il legislatore, al quale spetta di "abilitare" l'amministrazione di prossimità e la relazionalità di prossimità con forme giuridiche adeguate.

L'amministrazione di prossimità si può certo giovare della riorganizzazione della città secondo il paradigma dei "15 minuti" (Moreno, 2020), posto al centro della strategia di ripresa di Milano sin dai primi mesi dell'emergenza sanitaria (Comune di Milano, 2020). Per certi aspetti, oltretutto, la città dei 15 minuti è già realtà in molti quartieri ed è in qualche modo iscritta nella natura policentrica del capoluogo lombardo.

Occorre inoltre guardarsi dal rischio di ricadere nel localismo e nel comunitarismo, ovvero dal rischio di assecondare un ripiegamento sul quartiere, sulla comunità ristretta, sul vicinato conosciuto, sulla irrealistica idea che la chiusura voglia dire sicurezza, come l'idea dell'organizzazione delle attività sociali per "bolle" sembra portare con sé. Irrealistica perché la chiusura totale non è possibile (per fortuna!) e invece della sicurezza porta con sé l'edificazione di barriere, la mortificazione della libertà.

La città dei 15 minuti è chiamata allora a salvaguardare le connessioni, i legami, gli scambi, persino la prossimità (ambientale, relazionale e comunitaria) con gli altri e l'altrove, in risposta all'ineludibile interdipendenza tra le vite e i destini di persone, popoli, città, territori. Avere cura l'uno dell'altro è il vero senso di questa interdipendenza.

La cura come giustizia. "Nessuno si salva da solo", come ha ripetuto più volte Papa Francesco in questo periodo, non è solo

un invito alla solidarietà, ma il richiamo a riconoscere l'essenza della natura umana: "Nessuno può esistere da solo". Al di fuori della relazione sociale, al di fuori di una qualche forma di socialità non possiamo nemmeno sopravvivere. Essere persona-in-relazione è la base del nostro vivere associati, che non è dato dalla mera somma di singoli individui giustapposti, autonomi e funzionalmente collegati, ma un effetto emergente delle relazioni sociali. Su questa nostra natura relazionale e sull'esperienza del limite, della mancanza, della dipendenza, si fonda l'"etica della cura, che si fa carico della tutela delle relazioni (contro l'abbandono e il danneggiamento che ne deriva per la persona)".

Ripartire dalla cura è allora la sintesi di questo Rapporto 2021, o meglio la chiave del modello di sviluppo che Milano sembra voler affermare nel travaglio della crisi pandemica. È un modello di sviluppo che, nella prospettiva dell'ecologia integrale, torna alla radice antropologica della vita sociale e si appella alla natura costitutivamente relazionale del nostro

essere persona, in relazione con l'altro, gli altri, l'ambiente in cui viviamo, e dà ragione del nostro essere aperti a ciò che ci trascende, ci precede e viene dopo di noi, è oltre noi. È questo dunque il tempo della cura. La cura come via di umanizzazione delle relazioni, degli scambi, dell'organizzazione della vita dentro la città.

Scriveva il Card. Martini proprio sulle pagine di questo Rapporto quasi dieci anni fa, in un contributo emblematicamente intitolato *Le età della vita nella città che cura*: "anche la città può e anzi deve imparare il silenzio, la riflessione, il passo lento che consente una visione attenta della realtà urbana e delle questioni sociali che la lacerano, che creano divisione e incomprensioni.

Un ritmo capace di pause crea spazi per l'incontro con l'altro, per la cura delle relazioni, per l'attenzione ai bisogni, è un ritmo che favorisce l'armonia tra le sfere della vita". È il passo, il ritmo che Milano può ritrovare fuori dalla frenesia efficientista, recuperando la sua identità di città intermedia, che "sta in mezzo" e "sa mediare", farsi luogo di incontro, di condivisione e relazione tra generi e generazioni, popoli e culture, centro e periferie, urbano e rurale, locale e globale, virtuale e reale; che sa custodire la fragilità come strategia di ripresa e resilienza, perché anche la fragilità può essere un elemento di forza.

La forza della città fragile
Rosangela Lodigiani

Tratto da **"Ambrosianeum Fondazione Culturale. Rapporto sulla città Milano 2021. Ripartire: il tempo della cura"**



Che cosa ha fatto Ronda

Ronda, come sempre, ha proseguito nelle sue attività nel rispetto delle norme su distanziamento, igiene e prevenzione.

Abbiamo mantenuto attivo, seppur in modalità ridotta, il servizio dell'Unità Mobile.

Abbiamo mantenuto a pieno regime il servizio di sostegno con i Pacchi Viveri, con il sostegno dei nostri educatori, Assistenti Sociali e volontari.

I Pacchi Viveri sono stati forniti dal Banco Alimentare e dalle donazioni dei privati cittadini, perché, purtroppo, come nel 2020, abbiamo dovuto sospendere le raccolte alimentari presso i centri vendita Carrefour, marchio che ha sempre sostenuto Ronda.

Il Centro Diurno è rimasto sempre aperto ma, nel 2021 come nel 2020, per il rispetto delle norme sul contenimento del contagio, e in generale del distanziamento, ha ridotto propria capacità ospitante a un terzo rispetto al periodo pre-epidemia.

Tutti i volontari hanno risposto con entusiasmo e grande generosità, a parte alcune situazioni personali oggettivamente rischiose e/o con esposizione troppo critica per i propri familiari.

In estrema sintesi, nel 2021:

/ Le uscite dell'Unità Mobile sono state 186, rispetto alle 160 del 2020 e le 195 in media degli anni precedenti;

/ I giorni di apertura del Centro Diurno sono stati 220, rispetto ai 167 del 2020 e ai 210 in media degli anni precedenti;

/ La capacità ospitante nominale del Centro diurno è scesa da 25 a 8 utenti contemporanei.

I dati di dettaglio e le relative analisi sono disponibili nei capitoli specifici sui servizi e sul valore generato da Ronda.

È però importante citare, tra gli aiuti alimentari promossi sul territorio, il *Programma QuBi - La ricetta contro la povertà infantile*, che ha avuto un'estensione di un paio di mesi nel 2021. Il Programma QuBi è promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Intesa Sanpaolo, Fondazione Vismara, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam che sostiene la filiera alimentare realizzata in collaborazione con il Comune di Milano e con le realtà del Terzo Settore.

Grazie ai 25 milioni di euro previsti per il piano triennale – 2018/2020 – sono stati attivati diversi interventi finalizzati sia a rafforzare i percorsi di accompagnamento delle famiglie, sia a contrastare la povertà alimentare.

Sul versante povertà alimentare, dal 2018 a oggi il Programma QuBi ha sostenuto a Milano l'attivazione e la gestione di tre Empori della Solidarietà e di cinque botteghe solidali della Caritas Ambrosiana. Durante l'emergenza Covid-19, con un sistema integrato realizzato dal Comune di Milano, attraverso la sinergia tra la direzione Politiche Sociali e Abitative, la Food Policy di Milano e altre realtà cittadine (Croce Rossa Italiana, Protezione Civile di Milano, Milano Ristorazione, Sogemi e Amat, Programma QuBi) sono stati allestiti 8 hub emergenziali (uno per Municipio): spazi in cui dipendenti comunali, operatori e volontari delle 23 Reti QuBi cittadine hanno raccolto le derrate alimentari e preparato spese settimanali da consegnare porta a porta alle famiglie e alle persone più fragili.

La nostra Associazione ha partecipato attivamente al *Programma QuBi - La ricetta contro la povertà infantile*, in ben due progetti in ATI con altre Associazioni.



02

**Identità
di Ronda**

Chi siamo

L'Associazione Ronda Carità e Solidarietà è un'organizzazione di volontariato, attiva dal 1998, che opera senza fini di lucro nel sostegno alle persone senza dimora, o in situazioni di povertà estrema, presenti sul territorio milanese, che incontrano difficoltà nel rivolgersi alle istituzioni pubbliche.

Le attività vengono svolte grazie all'apporto attivo di numerosi volontari, adeguatamente formati, che garantiscono gratuità, condivisione, senso civico, solidarietà.

E' necessario però anche l'apporto di professionisti che danno continuità e professionalità specifica al lavoro, sono da stimolo, supporto, riflessione, con un approccio e una metodologia di intervento tecnico e professionale.

Ronda crede nell'integrazione e nella sinergia del lavoro tra volontari e professionisti: gli uni sono complementari agli altri nel raggiungimento degli obiettivi che l'Associazione si dà.

I volontari con competenze specifiche sono undici: un responsabile e presidente dell'Associazione, sei formatori di lingua italiana, tre formatori di lingua inglese, due medici e un infermiere.

Abbiamo poi circa quarantacinque figure con professionalità diversificate e non "vicine" alle attività dell'Associazione.

Il personale dipendente è costituito da un Assistente Sociale, un operatore e due educatori a tempo pieno.

Ronda Carità e Solidarietà si avvale di volontari, adeguatamente formati, che operano in strada e presso il Centro Diurno, e di operatori professionisti, per seguire con strumenti specifici i casi più complessi e per dare continuità al servizio.

Ronda crede molto anche nel lavoro di rete e nel coordinamento con le altre Associazioni che si occupano di grave emarginazione sul territorio cittadino, e i servizi sociali del territorio, lavora e si impegna in prima persona per attivare

coordinamento e sinergia tra le diverse entità.

Mission

L'Associazione offre aiuto e accoglienza a tutti gli adulti presenti sul territorio cittadino, che, a prescindere dal sesso, dalla provenienza e dalla religione, si trovano a vivere senza dimora o in situazioni di povertà estrema.

Offre inoltre ascolto e accompagnamento nella ricostruzione delle relazioni sociali, stimolando e incoraggiando la volontà di creare un nuovo percorso di vita, di autonomia e di reinserimento nel mondo del lavoro.

I valori

Il valore fondamentale nel quale Ronda si identifica è il riconoscimento del diritto di ogni persona di vivere con dignità.

Tale riconoscimento nasce dalla consapevolezza che ogni individuo ha una propria storia, fatta di incontri ed esperienze, che talvolta possono creare situazioni di fragilità, precarietà e sofferenza, ma che non devono per questo essere causa di emarginazione sociale.

L'Associazione ha scelto la strada sia come luogo privilegiato per l'incontro con le persone, sia come punto dal quale partire per creare rapporti di fiducia, capaci di ridare speranza a chi vive una situazione caratterizzata da una povertà relazionale ed affettiva.

Il fenomeno di cui ci occupiamo e i destinatari dei nostri servizi

I motivi che ci hanno spinto ad intervenire con le persone senza dimora derivano dal prendere atto di quanto sia divenuta grave la situazione della strada, caratterizzata da una crescente numero di persone impoverite.

Dal giorno della sua costituzione, Ronda ha vissuto in prima linea l'evolversi della crisi economica in Italia e i danni che

ha provocato alle persone più fragili, dal punto di vista economico, psicologico e sociale.

La Presidentessa nel suo messaggio, in apertura al presente documento, ha ricordato i dati numerici del fenomeno che sta generando un numero sempre maggiore di:

/ persone in stato di povertà materiale ed immateriale estrema,

/ portatori di bisogni primari (vitto, alloggio, servizi igienici, servizi sanitari, abbigliamento),

/ portatori di un disagio complesso (dipendenza, disagio psichico, sfruttamento, illegalità),

/ portatori di bisogni relazionali (emotivi ed affettivi, educativi e/o di orientamento sociale, lavorativo, professionale ed abitativo),

/ persone che cercano di ricostruire una propria identità, andata perduta a causa delle numerose esperienze di povertà e sofferenza.

I servizi che offriamo

Cerchiamo di offrire più di un pasto... vorremmo aiutare le persone a ritrovare un punto di riferimento.

I filoni principali dei servizi offerti sono quattro:

/ Unità Mobile notturna;

/ Educativa di Strada diurna;

/ Centro Diurno;

/ Sostegno ai nuclei famigliari.

e sono stati attivati "gradualmente". Dal 1998, si sono evoluti, anche in ragione di maggiori disponibilità economiche, maggiore impegno, tanta esperienza e un sostegno sempre crescente di volontari.

Dunque servizi diversificati, per cercare di dare risposte non solo contingenti ma di lungo periodo, in una prospettiva sociale accogliente per tutti. Le soluzioni non possono che essere multidimensionali, come le motivazioni che hanno portato le persone a essere senza dimora.

Una giornata tipo in Ronda:

9.00 **Apertura Centro Diurno**

9.30 **Accoglienza, colloqui, laboratori**

10.00

10.30

11.00

11.30

12.00 **Preparazione pranzo**

12.30

13.00 **Pranzo**

13.30

14.00

14.30 **Pulizia cucina**

15.00

15.30

16.00 **Compiti, ripasso, svago positivo**

16.30

17.00 **Chiusura Centro Diurno**

17.30

18.00

18.30

19.00

19.30

20.00 **Preparazione Unità Mobile**

20.30 **Partenza Unità Mobile**

21.00

21.30

22.00

22.30

23.00

23.30 **Rientro Unità Mobile**

L'Unità Mobile

OBIETTIVO

Creare un rapporto di fiducia con le persone senza fissa dimora per rilevare i loro bisogni e offrire risposte adatte a loro (orientamento, accoglienza, supporto psicologico, vitto).

LE ATTIVITÀ SVOLTE

/ Distribuzione di generi di conforto (sacchetti viveri e kit per l'igiene personale);
/ Sostegno a prestazioni di tipo sanitario/infermieristico;
/ Ascolto e orientamento;
/ Colloqui specialistici con gli operatori;
/ Informazione e accompagnamento presso i servizi sul territorio;
/ Monitoraggio del territorio;
/ Lavoro di rete con le altre Unità Mobili, soprattutto nei mesi invernali durante il Piano Freddo del Comune di Milano.

** I capi di vestiario distribuiti sono stati in parte derivanti dal sostegno europeo, attraverso il Comune di Milano. Si tratta dalla fornitura FEAD, Fondi di Aiuto Europei all'indigenza.*



6.034

**PASTI
SERVITI**

2.995

**ORE DI
VOLONTARIATO**

1.144

**INDUMENTI
CONSEGNATI***

311

**COPERTE
CONSEGNATE**

11

**MESI DI
SERVIZIO**

186

**USCITE
SERALI**

30

**COLLOQUI CON
OPERATORI**

4

**VOLONTARI IN
SQUADRA**



L'Educativa di Strada

OBIETTIVO

Avvicinare persone senza dimora in strada per proporre loro piani personalizzati studiati per accompagnarli nel superamento della situazione di grave emarginazione. Sul territorio milanese risultano casi estremamente complessi.

LE ATTIVITÀ SVOLTE

- / Contatto in strada, ascolto e analisi del bisogno;
- / Aiuto per coniugare bisogni e risorse;
- / Attivazione per il riconoscimento dei diritti essenziali (residenza, tessera sanitaria, medico di base);
- / Aggancio, accompagnamento ed educazione all'accesso ai servizi;
- / Risposta alla domanda di percorsi di accoglienza;
- / Lavoro in rete con figure specialistiche (presa in carico multidisciplinare);
- / Realizzazione di un progetto educativo;
- / Osservazione, mappatura e monitoraggio dei fenomeni, delle loro dinamiche ed evoluzioni.

121

**USCITE
DIURNE**

731

**ORE DI
VOLONTARIATO**

10

**PROGETTI
AVVIATI**

2

**OPERATORI IN
SQUADRA**

Il Centro Diurno

Il punto di forza del Centro Diurno è quello di focalizzarsi sulla relazione con la persona. Il nostro lavoro si incentra nell'individuare le capacità di ognuno e su come potenziarle.

Le capacità relazionali sono l'elemento principale su cui lavoriamo al Centro Diurno: grazie alle varie attività svolte quotidianamente, i nostri ospiti riacquistano le skills fondamentali per la convivenza e, in seguito, per il reinserimento sociale e lavorativo.

Cosa offriamo:

/ Soddisfacimento dei bisogni primari, come colazioni e pranzi, docce e servizio lavanderia;

/ Consulenze personalizzate per orientare alla tutela dei propri diritti, in rapporto alle esigenze formative, lavorative, sanitarie ed abitative;

/ Laboratori di ricerca attiva del lavoro, lingua italiana e inglese, informatica, scrittura creativa, teatro e musica, ecc.

Gli ospiti del Centro Diurno hanno vari tipi di fragilità, spesso hanno storie di un vissuto traumatico e di disagi molto complessi che richiedono molto lavoro di supporto e accompagnamento.

In particolare, ci focalizziamo su:

/ Analisi delle capacità;

/ Lavoro sull'autostima;

/ Creazione di una routine e di abitudini stabili;

/ Rispetto delle regole, delle scadenze e delle tempistiche;

/ Orientamento verso gli altri servizi del territorio;

/ Costruzione di una progressiva autonomia.

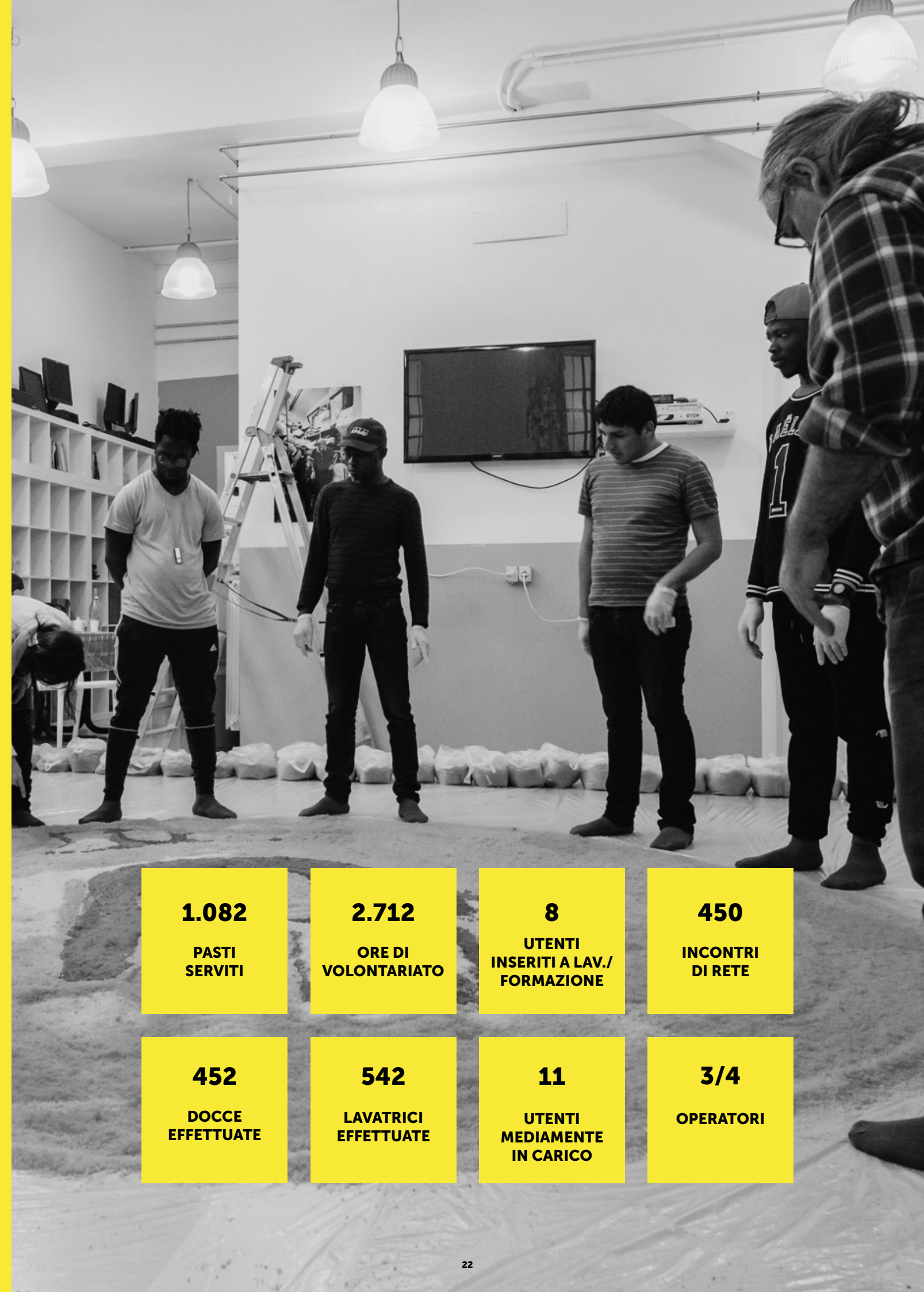
Due parole in più sul laboratorio di ricerca attiva del lavoro...

L'Associazione Ronda della Carità e della Solidarietà ritiene fondamentale che i propri ospiti possano riattivarsi, anche attraverso una reintegrazione lavorativa. Per questo motivo all'interno del Centro Diurno è stato organizzato un laboratorio

specifico di "Ricerca attiva del lavoro", con l'obiettivo di fornire ai nostri ospiti gli strumenti necessari per strutturare ed organizzare un progetto professionale efficace ed un piano di azione per la ricerca lavorativa, mirato e specifico per ognuno di loro. Accompagnare e sostenere l'ospite nell'approfondimento della coscienza di sé e delle proprie risorse, arrivando alla definizione di una progettualità individuale, permette di favorire un incontro tra i bisogni delle persone e quelli del mercato del lavoro.

Abbiamo anticipato come la pandemia e il lockdown si siano ripercossi molto pesantemente sull'attività del Centro diurno: riapertura con capienza nominale ridotta a un terzo e purtroppo tutte le attività socializzanti, "di contatto", forzatamente sospese.

In particolare i laboratori, soprattutto quelli artistici (musica, teatro), così importanti per i nostri utenti, non hanno potuto aver luogo. Sono state mantenute le attività "individuali", con contatto tra singolo utente e singolo educatore/assistente sociale/volontario.



1.082

**PASTI
SERVITI**

2.712

**ORE DI
VOLONTARIATO**

8

**UTENTI
INSERITI A LAV./
FORMAZIONE**

450

**INCONTRI
DI RETE**

452

**DOCCE
EFFETTUATE**

542

**LAVATRICI
EFFETTUATE**

11

**UTENTI
MEDIAMENTE
IN CARICO**

3/4

OPERATORI

Il sostegno ai nuclei familiari

Cosa offriamo:

- / Soddisfacimento dei bisogni primari attraverso la consegna di Pacchi Viveri;
- / Consulenze (psicologica, segretariato sociale) per orientare alla tutela dei propri diritti, in rapporto alle esigenze formative, lavorative, sanitarie ed abitative;
- / Colloquio e monitoraggio, osservazione e mantenimento della relazione di aiuto.

Come abbiamo visto nell'articolo introduttivo sull'effetto della pandemia, l'aumento della povertà ha aumentato la richiesta di sostegno.

Ronda ha incrementato il più possibile il servizio di sostegno, ripristinando la distribuzione mensile ed aumentando il numero di famiglie sostenute, la quantità di derrate alimentari servite ma soprattutto la qualità, aggiungendo il fresco ai pacchi viveri distribuiti.

I viveri sono stati forniti da Banco Alimentare e dagli acquisti fatti dall'Associazione, attraverso il sostegno di progetti e donazioni.

87

**UTENTI
IN CARICO**

187

**ORE DI
VOLONTARIATO**

20

**COLLOQUI
INDIVIDUALI**

3

**VOLONTARI
AL GIORNO**

41

**FAMIGLIE
IN CARICO**

314

**PACCHI
CONSEGNATI**

Due vite, due storie

Sono sempre un insieme di circostanze, errori, sfortuna, crisi economica, solitudine, malattia, disagio mentale che portano una persona a finire per strada... Nessuno ha scelto di vivere in strada consapevolmente.

CHIARA

Abbiamo incontrato Chiara (nome di fantasia) qualche tempo fa. È una simpatica signora di 76 anni che vive senza dimora da ormai 35 anni, passando le sue notti e le sue giornate sulle panchine di un parco pubblico di Milano.

Dopo una lunga frequentazione della signora, gli operatori e i volontari di Ronda Carità e Solidarietà decidono di scrivere un progetto, in collaborazione con la Polizia Locale e gli psichiatri del CPS.

Chiara, infatti, a causa di problemi psichici, rifiuta decisamente di essere ospitata da qualunque organizzazione: continua caparbiamente a voler dormire per strada, nonostante gli acciacchi dell'età, e trova molto difficoltoso seguire un progetto di reinserimento sociale.

Con l'aiuto degli educatori e dei volontari di Ronda, si è sviluppato un progetto di assistenza di strada, che non obbliga Chiara a uscire dalla sua zona di comfort, ma le va incontro, fino alla sua panchina.

Grazie a questa strategia, la ritrosia di Chiara è stata in parte vinta.

Dopo numerosi colloqui, infatti, Chiara ha deciso di iniziare a fidarsi di Ronda e a farsi accompagnare in una piccola parte del percorso: ha ottenuto nuovamente i propri documenti d'identità, smarriti da anni, e ha iniziato la pratica per la richiesta della pensione sociale.

Il percorso di Chiara è appena iniziato e non sarà sempre facile.

È spesso faticoso farsi largo tra i fantasmi del passato, ma i nostri educatori non demordono e hanno iniziato un nuovo

passo: di concerto con i Servizi Sociali del Comune di Milano, stanno facendo di tutto perché Chiara ottenga il diritto di accedere a una residenza socio assistenziale in cui, quando si sentirà pronta, potrà vivere in tranquillità.

GIANNI

La crisi spiegata con una vita che ricomincia: Gianni è nato in Trentino anche se all'età di 4 anni si è trasferito con la mamma in Sardegna, dopo la separazione dei genitori.

A 18 anni perde la mamma, ma grazie al suo diploma alberghiero inizia a lavorare come stagionale e poi apre un bar in

un centro commerciale con un socio. Purtroppo nel Sulcis dove vive, nota zona mineraria sarda, la crisi inizia a colpire già negli anni 2000, e colpisce ancora più duramente perché è un territorio in cui mancano servizi organizzati.

Nel 2005 si reca a Foggia a trovare la sorella per conoscere il nipote e nel giro di pochi giorni trova anche lavoro e quindi si ferma, ma poi il locale subisce un incendio doloso e chiude.

Lavora per la stagione nel Parco Nazionale della Maiella e poi a Desenzano del Garda, ma cerca un ambiente più piccolo e confortevole dove fermarsi.

L'occasione arriva tramite un amico e si trasferisce in Franciacorta, provincia di Brescia. Qui lavora per quattro anni e

mezzo in un business hotel dove, oltre ai convegni, si ospitano matrimoni, feste e pranzi.

Nel 2010, con la crisi, diminuiscono i meeting che sono la principale entrata dell'hotel e il proprietario decide di cedere l'attività, con la promessa che i 35 professionisti assunti rimangano in organico.

L'acquirente pensa però di trasformare l'hotel da business in turistico e alla fine non conclude l'affare e il proprietario fallisce: il 23 dicembre 2012 si reca a bordo della sua Ferrari a consegnare inaspettatamente a tutti le lettere di licenziamento.

Gianni perde la stabilità e con essa cerca di ridurre i costi, non potendosi più permettere il monolocale; si sposta a Bergamo, ritenuta una città ricca, con maggiori prospettive.

Non trova lavoro e il giorno di Natale del 2013 sviene per strada e viene portato in ospedale: si manifesta così la sua depressione, l'ansia dovuta a una vita che non offre un lavoro. Inizia la terapia che punta al recupero dell'autostima.

Purtroppo, il lavoro di barman ha degli orari che non consentono di mantenere molte amicizie e alcune si rivelano fittizie, accrescendo la solitudine.

La stagione 2014 lavora in nero sul lago d'Iseo, ma purtroppo il maltempo non porta sufficiente traffico e quindi il lavoro non diventa stabile. A fine stagione, con ottobre, si trasferisce a Milano dove spera che gli ultimi risparmi gli diano il tempo di trovare una nuova occupazione.

Gira la città a piedi consegnando curriculum vitae e scopre che, a 41 anni, è considerato vecchio per il mondo del lavoro: non se ne era accorto prima e constata come le attuali norme penalizzino i 40-50enni che diventano un costo consistente per i datori di lavoro che, quindi, sono costretti a scelte diverse.

"La delusione di questo periodo è viva anche perché durante questi anni non mi sono fossilizzato solo ad un rango



del mio lavoro ma ho cercato di investire tempo e risorse per la mia professionalità frequentando corsi di specializzazione a mie spese, ma questo ad oggi paradossalmente mi ostacola in quanto troppe esperienze e qualifiche fanno intimidire e spaventare che deve assumere per via dei contributi...”

Si ritrova brevemente con 100 euro in tasca, ma conosce la città e i suoi servizi: si rivolge a diverse istituzioni e arriva in un dormitorio milanese. Da ex volontario della Pubblica Assistenza e della mensa parrocchiale, scopre che la solidarietà ricevuta è diversa da quella offerta in passato.

“Il dormitorio è uno stanzone che ricorda le situazioni dei terremotati viste in tv” e ne sente l’umiliazione. “Ho sempre lavorato e pagato le tasse, ho fatto volontariato secondo le mie possibilità, e sento di non meritare questa situazione senza dignità perché la vivo non come beneficenza ma come maleficenza.”

Visita tante strutture a Milano per vedere la realtà: pensa che tutti dovrebbero guardare cosa significa la povertà, anche questo disturba i più agiati che preferiscono ignorare certe situazioni. Scopre che la solidarietà burocratizzata, pensata per disincentivare i “furbetti”, non è un deterrente, ma spinge alcuni a non avere ambizioni, a sedersi e vivere di assistenza. Alle 7 di mattina, all’uscita dal dormitorio ha dovuto chiedere l’elemosina per fare una buona colazione che gli consentisse di prendere i suoi farmaci, ma questo non ha spento la sua attenzione agli altri e ha trovato il modo di sostenere un ex-imprenditore incontrato per strada che voleva suicidarsi, accompagnandolo al treno per tornare dalla sua famiglia.

“So che l’artefice della mia vita posso essere solo io, ma cercavo una scintilla che riaccendesse la speranza”.

Decide di chiedere un aiuto diverso e viene indirizzato al Centro diurno “Punto Ronda”: nonostante tanti dubbi, ci prova e supera il colloquio.

Da dicembre frequenta il nostro Centro e apprezza l’organizzazione, l’offerta di attività e il supporto alla ricerca del lavoro con gli strumenti necessari.

Trova che la Ronda della Carità sia un’organizzazione concreta, che lo fa

sentire parte integrante e questo è uno stimolo che lo fa sentire vivo, dentro una comunità.

Gianni sa che nella vita non puoi pretendere, ma devi conquistare e mantenere ciò che conquisti e noi gli auguriamo di arrivare lontano con la sua professionalità di barman. Colpisce, in questo racconto, la precisione delle date e la concomitanza del periodo normalmente di festa con i momenti più bui, ma traspare la forza di una persona concreta, che ha puntato la vita sul proprio impegno e sul sentirsi utile, indipendente, parte di una comunità.

Molte storie, a causa della crisi, possono essere lette sulla falsa riga dell’esperienza di Gianni che invita tutti noi e i servizi a cercare un modo per “fare bene il bene”, per non togliere dignità alle persone e, soprattutto, non togliere il desiderio di farcela e tornare ad essere indipendenti.

Questa. In fondo, è proprio la mission di Ronda Carità e Solidarietà.



03

**Progetti
e riferimenti
istituzionali**

PROGETTI IN CORSO

I progetti realizzati da Ronda della Carità e Solidarietà nel corso del 2021, grazie al finanziamento di Fondazioni ed enti pubblici e privati, sono stati molteplici. Di seguito una sintesi, ricordando che tutti i progetti sono rendicontati in modo trasparente nel Bilancio Ordinario dell'Associazione, in allegato al presente documento.

Regione Lombardia

Progetto incentrato sull'attività istituzionale di Ronda.

Progetti QUBi'

Ente erogatore: Fondazione Cariplo.

Di durata biennale, terminati nel 2021:

/ con rete Cascina Biblioteca;

/ con rete ACLI Lambrate.

Progetti indirizzati sul territorio e finalizzati a monitoraggio, assistenza e sostegno alimentare e assistenziale alle famiglie con disagi e condizioni di indigenza.

Residui di Bilancio municipio 3 del Comune di Milano a sostegno del Piano Freddo

Ente erogatore: Comune di Milano.

Progetti riguardanti l'attività del Centro Diurno.

Piano freddo Comune di Milano

Ente erogatore: Comune di Milano.

Progetto riguardante le attività del Centro Diurno, dell'Unità Mobile e dell'Educativa di strada, in ATS con le Associazioni Comunità progetto, Farsi Prossimo e Casa della Carità.

Progetto Fondazione Canova 2021

Ente erogatore: Fondazione Canova.

Progetto incentrato sull'attività di Educativa di Strada.

Progetto Fondazione Canali

Ente erogatore: Fondazione Canali.

Progetto incentrato sull'attività del Centro Diurno.

Chiesa Valdese

Progetto incentrato sull'attività istituzionale di Ronda.

I RIFERIMENTI DI RONDA

Ronda della Carità ha sede legale e operativa a Milano, in Via Picozzi 21.

I riferimenti per i contatti sono i seguenti:

Tel: +39 02 45863842

Cell: +39 348 2235107

Fax: +39 02 2225279

presidenza@rondacaritamilano.com

diurno@rondacaritamilano.com

comunicazione@rondacaritamilano.com

Orari di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 17.00

Orari servizio di ascolto: su appuntamento



ISCRIZIONI E RICONOSCIMENTI

Ronda è Iscritta all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Lombardia, sezione A (sociale) n.701/2801/2000.

E' inoltre iscritta al Registro degli Enti e Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, prima sezione, n. A/940/2015/MI.

I riconoscimenti istituzionali che Ronda ha avuto, nel corso della sua attività, sono:

/ "Angelo dell'anno" categoria Sociale del premio istituito dal pittore Stefano Festa, attraverso una giuria composta da affermati giornalisti della stampa italiana – 2002/2003;

/ "Albero della solidarietà" del Comune di Cesano Boscone – 2006;

/ "Certificate of Appreciation" – Rotary Club Naviglio Grande – 2007/2008.



04

**Il valore
generato da Ronda
e indici virtuosi**

I DONATORI

Per quanto riguarda i donatori, nel 2021 abbiamo registrato:

Donazioni tra 1 € e 150 €	nr. 216	10.768 €
Donazioni tra 151 € e 400 €	nr. 16	4.572 €
Donazioni oltre i 401 €	nr. 28	42.560 €

IL 5x1000

Per quanto riguarda il 5 x 1000, di seguito la sintesi degli ultimi anni:

Anno di competenza	Periodo in cui il contributo viene riconosciuto	Importo	Preferenze
2017	luglio 2019	14.740 €	237
2018	aprile 2020	14.618 €	238
2019	entro dicembre 2020	19.594 €	269
2020	nel corso del 2021/22/23	21.307 €	256

L'Associazione non ha svolto altre attività strutturate di raccolta fondi, né con risorse interne, né con risorse esterne.

PARAMETRI E INDICATORI UTILIZZATI

Ronda si dà l'obiettivo di dare un valore ai servizi offerti gratuitamente. In questa edizione del Bilancio Sociale valorizziamo i servizi "verticali", semplici e materiali: i servizi legati alla fornitura dei pasti, lavanderia e docce.

Lasciamo per edizioni successive ulteriori affinamenti e valorizzazioni, sia su una specifica attribuzione dei costi delle strutture sulle singole attività, sia sulla valorizzazione dei servizi complessi, come i laboratori, le consulenze per istruire le pratiche, etc.

Il valore dei servizi è frutto di una stima prudenziale, che tiene conto dei seguenti valori unitari:

/ il pasto viene valorizzato come ticket base + 20% alla data sul mercato

/ il costo figurativo degli alimenti, che Ronda ottiene a titolo gratuito, viene

valorizzato in ragione del 10-30% del valore del pasto offerto (a seconda del servizio)

/ sono stimate le quote di competenza di costi condivisi tra diversi i servizi: quota parte dei costi del personale dipendente, in ragione del tempo impiegato a svolgere l'attività, quota parte dei costi dei mezzi necessari per l'attività notturna e per carico e scarico merci, in ragione del numero di uscite necessarie, i costi relativi al Centro Diurno, in ragione del tempo impiegato per svolgere la specifica attività

/ per i servizi di igiene personale e di lavanderia consideriamo il valore medio della prestazione sul mercato corrente

/ la differenza tra il valore dei "servizi" offerti ed i costi è il valore generato da Ronda e da tutti i suoi volontari.

UNITÀ MOBILE

Vediamo gli indicatori virtuosi e la generazione del valore per l'Unità Mobile nel 2021:

/ Il valore dei sacchetti viveri distribuito dall'unità mobile: circa 21.000 €, la metà del 2020;

/ Il valore generato dall'attività del volontario: circa 3.700 €, circa il 18% medio sull'anno, rispetto al valore dei servizi forniti;

/ 1 € di costo: 1,18 € restituito in servizi agli utenti dell'Unità Mobile, mentre nel 2020 aveva generato 1,60 € per ogni euro di costo;

/ Ogni ora di volontariato genera mediamente un valore pari a 1,24 €.

La ridotta generazione di valore, dopo tanti anni, è da ricondurre al proliferare delle Unità Mobili sul territorio metropolitano di Milano.

Il fatto ha indotto ad una riflessione profonda e ad un piano di intervento, a livello di Direttivo.

Le considerazioni sono riportate nel capitolo "Il futuro di Ronda".

CENTRO DIURNO

Vediamo gli indicatori virtuosi e la generazione del valore del Centro Diurno nel 2021:

/ Il valore dei servizi sulla filiera dei pasti, servizio docce e servizio lavanderia: circa 25.000 €;

/ Il valore generato dall'attività del volontario: circa 6.000 €, circa il 24% medio sull'anno, rispetto al valore dei servizi forniti;

/ 1 € di costo: 1,24 € restituito in servizi agli utenti del Centro Diurno;

/ Ogni ora di volontariato genera mediamente un valore pari a quasi 3 €.

SOSTEGNO AI NUCLEI FAMILIARI

Ricordiamo che, nel 2021, abbiamo migliorato la qualità del Pacco Viveri aggiungendo il fresco (frutta e verdura) ai tradizionali elementi conservati o a lunga conservazione.

Vediamo gli indicatori virtuosi e la generazione del valore per il servizio di distribuzione del Pacco Viveri:

/ Il valore dei pacchi viveri distribuito: circa 37.000 €;

/ Il valore generato dall'attività del volontariato: circa 18.000 €, ovvero circa il 48% medio sull'anno, rispetto al valore dei Pacchi Viveri;

/ Ogni ora di volontariato genera mediamente un valore pari a 97 €.

VALORE COMPLESSIVO

Il valore restituito dei servizi monitorati (arrotondato):

/ I PASTI (CENTRO DIURNO, UNITÀ MOBILE E SOSTEGNO AI NUCLEI FAMILIARI): 78.000 €

/ I FARMACI DA BANCO: 1.130 €

/ I SERVIZI PER L'IGIENE PERSONALE AL CENTRO DIURNO: 5.700 €

/ VALORE DELLE ORE DI VOLONTARIATO: 27.900€

05

**I fornitori
di beni e la
rete di Ronda**

I fornitori "istituzionali" di Ronda, per tutti gli alimenti che Ronda distribuisce, con Unità Mobile, al Centro Diurno e con la distribuzione dei pacchi alimentari, sono stati: Banco Alimentare, negozi e fornitori di prossimità (in zona 3 e 1, i "panettieri di quartiere" che forniscono a Ronda il pane di giornata invenduto, gastronomie e salumerie che forniscono salumi ed altro), aziende amiche il cui logo è riportato nell'apposito capitolo dedicato alle aziende partner/amiche di Ronda.

Ronda promuove il lavoro di rete a livello locale, regionale e nazionale, ma principalmente opera a livello locale, facendosi anche in alcuni casi parte attiva nel coltivare proficui rapporti di collaborazione formali e informali con diverse organizzazioni presenti sul territorio milanese e rivolte allo stesso target di utenza.

L'Associazione promuove il lavoro di rete come principale modalità politica, culturale e operativa per aiutare le persone senza dimora, per sviluppare politiche e modalità di intervento efficaci contro la grave marginalità, per costruire coesione sociale, per favorire la crescita di modelli di sviluppo solidali e sostenibili, nei quali la persona in stato di grave emarginazione venga valorizzata come risorsa per la società.

A seconda delle attività svolte e dei progetti realizzati, la Ronda collabora con una rete di interlocutori pubblici e privati presenti sul territorio milanese, e questo garantisce sia una pronta risposta ai bisogni degli utenti, sia un valido aiuto per gli enti pubblici, che in questo modo trovano un braccio operativo e di supervisione sui casi più gravi o recidivi.

PROTOCOLLI OPERATIVI

Sono stati stipulati protocolli operativi con:
/ Comune di Milano;
/ Azienda Ospedaliera Niguarda – Progetto homeless;
/ Fondazione Caritas Ambrosiana;
/ Opera Cardinal Ferrari (Milano);
/ Centro Sammartini.

COLLABORAZIONI STABILI

Ronda vanta collaborazioni stabili, a

diversi livelli, con i principali soggetti attivi sul territorio milanese:

/ Servizi di strada che operano nell'accoglienza di bassa soglia: Unità dedicata ai senza dimora del Comune di Milano, Servizi Sociali Professionale Territoriali del Comune di Milano, Servizio Specialistico Immigrazione del Comune di Milano, SAM - Servizio Accoglienza Milanese di Caritas Ambrosiana, Sai - Servizio Accoglienza Immigrati di Caritas Ambrosiana;

/ Centri di accoglienza notturna: Casa dell'Accoglienza Enzo Jannaci del Comune di Milano, Fondazione Fratelli San Francesco, Progetto Arca, Cena dell'Amicizia, Effatà Apriti, Opera Cardinal Ferrari;

/ Mense: Opera San Francesco, Centro Francescano Maria della Passione, Centro Sant'Antonio, Fondazione Fratelli San Francesco, Opera Cardinal Ferrari, Suore Missionarie Maria della Carità;

/ Centri medici: SMI CAD Centro Accoglienza e Trattamento Dipendenze, SMI Relazione, CPS Centro Psico-Sociale, Centro San Fedele, Fondazione Fratelli San Francesco, NAGA, Opera San Francesco;

/ Centri per la ricerca lavorativa: CELAV Centro di Mediazione al Lavoro del Comune di Milano, ricerca borse lavoro, Fondazione San Carlo.

RETI LOCALI E NAZIONALI

Ronda fa parte stabilmente delle seguenti reti:

/ C.S.V. (Centro Servizi per il Volontariato nella Provincia Milano) dal 1998;

/ Commissione gravi emarginati di Caritas Ambrosiana dal 1998;

/ Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano dal 1998;

/ Fio.PSD (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora) dal 2000.

I PARTNER DI RONDA

Sono Partner di Ronda, a vario titolo e con diversi livelli di collaborazione:



LE AZIENDE AMICHE DI RONDA

Consideriamo "amiche" di Ronda le aziende che ci aiutano e ci sostengono, in modo regolare e/o saltuario, e che ci accompagnano nelle nostre attività:



E ancora: Exetra S.p.A, Pure Asian Cuisine, Logistica Uno, Vecchia Trattoria di Redeceso, Tripburger e Studio019.

06

**Il futuro
di Ronda**



LE INDICAZIONI DEL DIRETTIVO PER IL 2022

Riprendendo un po' di storia...

Il 2017 è stato un anno di grandi cambiamenti, con la riforma del Terzo Settore, protrattasi fino 2020, a cui si sono sommati il fenomeno della crisi economica e dell'immigrazione clandestina.

Il 2018 è stato l'anno del ventennale, anno in cui Ronda ha investito nella comunicazione e sensibilizzazione sociale sul fenomeno dei senza fissa dimora.

Nel 2019 Ronda ha iniziato a pensare ad un progetto più ampio e poi...il 2020 ci ha portato la pandemia e nel 2021 abbiamo solo iniziato un percorso, che si preannuncia lungo e non semplice.

Abbiamo comunque ripreso diverse attività istituzionali, aggreganti e di missione dell'Associazione:

/ formazione ed incontri di confronto dei volontari, anche in presenza;

/ alcuni progetti sul territorio, di ampio respiro e attività di laboratorio nel centro Diurno.

Nonostante la ripresa in corso è sicuramente prematuro tracciare una strategia di lungo termine, però a differenza dell'anno scorso, l'Associazione, oltre a focalizzare tutti gli sforzi e le energie sul sostegno dei propri utenti, ha avuto modo di sviluppare alcune idee legate al contesto.

Per quanto riguarda il servizio di Unità Mobile, abbiamo notato che sul territorio le Unità sono proliferate e, in buona parte, non rientrano sotto il coordinamento degli enti preposti dal Comune.

Questo fa in modo che ci sia, in diverse situazioni, interferenza, sovrabbondanza e spreco di alimentari ed altri generi, ma soprattutto la perdita della relazione con le persone in strada e la capacità di "agganciarle" per migliorare strutturalmente le loro condizioni ed iniziare il percorso di inserimento sociale.

Paradossalmente, il proliferare delle Unità Mobili, con questo approccio, tende a mantenere il fenomeno della povertà in strada.

A questo proposito Ronda si farà propositore ed intermediario, ai tavoli opportuni (riunioni di coordinamento con il Comune, etc.), per ampliare e coordinare la rete delle Associazioni, soprattutto le nuove.

Per quanto riguarda il Centro Diurno riprenderemo la relazione stretta con i centri di accoglienza, in modo tale da riprendere a pieno regime l'ospitalità e le attività formative, propedeutiche al reinserimento dei nostri ospiti.

Abbiamo iniziato, in via sperimentale, un'attività di raccolta libri da privati, che, attraverso catalogazione e promozione, ci permette di avere materiale a disposizione per proporre uno spunto ai nostri utenti: **"cibo per lo spirito, insieme al cibo per il corpo"**. Nostra intenzione è sviluppare questa idea, sia come volumi che come progettualità: cercheremo strade per coinvolgere, oltre che i nostri volontari, altre Associazioni e Fondazioni, e soprattutto i nostri utenti, per dare loro uno stimolo ed un sostegno in più.

Inoltre continueremo a muoverci nell'ambito delle attività istituzionali e di quanto è consolidato, con determinazione ed entusiasmo, in continuità con la mission dell'Associazione, fino a che verrà mantenuta l'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda convegni e campagne di sensibilizzazione, ci affideremo al nostro sito istituzionale, ai social, alle newsletter, sperando di raggiungere il maggior numero possibile di sostenitori, volontari, amici.

Un grande abbraccio, purtroppo ancora "virtuale", ai nostri volontari, agli utenti, a tutti i nostri sostenitori e benefattori!

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO SOCIALE

Con tanto entusiasmo e tanta attenzione da parte dei volontari e di tutti gli operatori vogliamo progredire sul sentiero dell'attenzione nel rendicontare, monitorare e riflettere su quanto facciamo, per migliorare l'efficacia dei servizi e concentrarci meglio dove c'è più bisogno.

NORME E METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

La presente è la terza edizione del Bilancio Sociale di Ronda e si riferisce all'anno di esercizio 1/1/2021-31/12-2021.

Ronda intende rendere il proprio Bilancio Sociale uno strumento di informazione efficace, rispettando alcune condizioni essenziali, in parte interne alla propria organizzazione e, in parte, di natura più propriamente tecnica.

Ricordiamo che:

/ Ronda considera sempre la pluralità dei propri stakeholder, intende chiarificare il tipo di relazione esistente con i medesimi e valutare la coerenza tra i risultati raggiunti e i loro bisogni e aspettative; il rispetto di queste condizioni può anche non essere raggiunto nell'immediato, con la prima redazione del bilancio sociale, ma deve certamente costituire un obiettivo da perseguire nel tempo;

/ La redazione del Bilancio Sociale prevede il coinvolgimento degli organi di governo, della struttura amministrativa, degli operatori interni all'organizzazione e delle diverse categorie di stakeholder;

/ la rilevazione delle informazioni qualitative e quantitative, relative alle attività svolte e contenute nel Bilancio Sociale, è il più possibile puntuale e continuativa nel corso dell'anno di esercizio.

Il documento di Bilancio Sociale è redatto seguendo le indicazioni del documento "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" dell'Agenzia per le Associazioni non lucrative di utilità sociale.

L'Associazione è regolarmente iscritta come Organizzazione di Volontariato all'Agenzia delle Entrate e al Registro Regionale delle Associazioni, nel rispetto dei Decreti Terzo Settore 2017, diventati definitivamente operativi nel 2020.

In relazione al modello di riferimento utilizzato, il presente Bilancio Sociale fornisce:

/ Il contenuto informativo richiesto sia dalle schede Generali, sia dalle schede Specifiche, attinenti alla missione e alle attività di Ronda;

/ Tutte le informazioni definite *essenziali* nelle schede citate, più alcune di quelle

definite *volontarie*, in quanto ritenute rilevanti.

STRUTTURA E CONTENUTO

La struttura del Bilancio Sociale è articolata in modo da evidenziare:

/ motivazioni, obiettivi e approccio seguito nel processo di rendicontazione sociale;

/ le caratteristiche di Ronda, ovvero chi è, quali obiettivi si propone di perseguire e quale forma giuridica e modello organizzativo ha scelto per operare (vedi capitolo *"Identità di Ronda"*)

/ le attività che Ronda ha sviluppato per raggiungere i propri obiettivi ed i risultati generati dalla propria gestione nel periodo di rendicontazione (vedi capitoli *"I servizi che offriamo"* e *"Il valore generato da Ronda e indici virtuosi"*)

/ obiettivi futuri che l'organizzazione si propone di perseguire al termine del periodo di rendicontazione (vedi capitolo *"Il futuro di Ronda"*).

Ronda ha sempre "tenuto traccia" dei movimenti di materiali, "in ingresso" (forniti da enti, supermercati, etc.) e "in uscita", ovvero pasti, sacchi viveri, arricchiti dal valore apportato dall'attività di volontari e dipendenti.

Data la scarsità di mezzi economici e strumentali, Ronda ha tenuto per tanti anni una contabilità manuale, su carta. Ha potuto dotarsi di supporti informatici solo in tempi recenti, e negli ultimi anni ha potuto iniziare la registrazione su supporti informatici (ad esempio, Personal Computer portatile in dotazione all'Unità Mobile).

Alcune attività, svolte in posizione scomoda e senza possibilità di usufruire di corrente elettrica per tante ore (esempio la raccolta viveri presso l'ingresso dei supermercati) vengono ancora rendicontate manualmente su carta, per poi essere archiviate ed elaborate su Personal Computer.

Di seguito sintetizziamo il perimetro dei dati disponibile ed elaborato.

Per quanto riguarda l'Unità Mobile, vengono registrati i dati relativi a:

/ Uscite;

/ Sacchetti (consistenti in porzioni cena), suddivisi in totali e itineranti;

/ Coperte, sacchi a pelo e capi di vestiario;

/ Segnalazioni da Servizio Segnalazione Persone Senza Dimora del Comune di Milano;

/ Colloqui effettuati da Operatori;

/ Invii di utenti ai servizi a seguito di segnalazione;

/ Volontari impiegati;

/ Presenza di Educatori e/o Assistenti Sociali.

Per quanto riguarda l'attività del Centro Diurno, vengono registrati i dati relativi a:

/ Presenze utenti

/ Numero di utenti già in carico

/ Numero di colloqui per ingresso utenti

/ Numero di nuovi utenti inseriti a lavoro e/o formazione per tipologia contratti:

- tempo determinato o indeterminato
- stage
- prova
- borsa lavoro
- tirocinio formativo o osservativo
- liberi professionisti
- collaborazione
- voucher
- apprendistato
- corso formativo
- corso lingua italiana
- scuola primo grado o secondo grado
- per settori di impiego

/ Servizi materiali del Centro:

- colazione/pranzo/merenda
- lavanderia
- distribuzione vestiario/biancheria
- docce
- consegna farmaci da banco
- internet helper;
- servizio ricarica batteria cellulari;
- televisione
- lettura giornale, biblioteca

/ Pratiche e supporto degli Operatori ai servizi pubblici:

- pratiche ATM
- iscrizione ASL/esenzioni
- iscrizione a medico di base
- rilascio carta di identità
- rilascio residenza
- pratiche invalidità
- pratiche apertura Conto Corrente
- pratiche ISEE

- accompagnamenti sul territorio
- reperimento sostegno economico per disbrigo pratiche societarie/lavorative/sanitarie/abitative
- invio a visite specialistiche
- invio di utenti su progetti educativi fatti da enti del territorio
- incontri di rete, intermediazione con enti territoriali pubblici e privati
- utenti a cui è stato trovato alloggio in dormitorio o housing/comunità
- compilazione CV
- iscrizione DID
- pratiche per iscrizione ad agenzie per il lavoro
- aiuto alla ricerca attiva del lavoro
- supporto e accompagnamento ricerca formativa

/ Corsi di formazione attivati durante la presa in carico:

- lingua italiana e/o lingua inglese
- informatica
- scrittura creativa/teatro/musica.

Per quanto riguarda il Sostegno ai nuclei familiari, si registrano i dati relativi a:

/ Numero di famiglie

/ Nuovi utenti

/ Utenti già in carico

/ Utenti non più in carico

- minori
- invalidi
- maschi o femmine

/ Cittadinanza

- italiana o comunitaria o extra comunitaria

/ Colloqui individuali in itinere e primo colloquio per nuovi utenti

/ Frequenza, composizione e consegna Pacco Viveri.

Le considerazioni sul "valore generato" dai propri volontari, dai sostenitori e dalle proprie attività sono inserite nel capitolo *"Il valore generato da Ronda e indici virtuosi"*. L'anno 2021 è stato caratterizzato da continuità, nelle attività istituzionali di Ronda, rispetto all'anno precedente, pur nelle maggiori difficoltà dell'anno della pandemia.

Diamo evidenza dei Progetti in corso, supportati da enti pubblici, Privati e Fondazioni, nel capitolo dedicato.

DESTINATARI E STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale di Ronda è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione di Ronda e del suo operato.

Attraverso il Bilancio Sociale, Ronda vuole mettere i lettori nelle condizioni di valutare l'attenzione che l'Associazione impiega, nella propria gestione, nelle attività che svolge e nei confronti delle esigenze degli stakeholder.

Il Bilancio Sociale è approvato dal Direttivo e dall'Assemblea dei soci prima della sua pubblicazione, eventualmente segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, ancorché redatto su basi volontarie.

Le categorie di stakeholder a cui Ronda rivolge la propria attenzione e i propri servizi sono:

- / di missione, ovvero gli utenti;
- / prioritari, ovvero interni (donatori, soci, volontari...);
- / esterni, ovvero cittadini, società civile in senso esteso, il tessuto sociale locale su cui si innesta Ronda.

Maggiori dettagli su composizione e numerosità delle categorie, sulle attività di coinvolgimento e sui processi si trovano nel capitolo dedicato all'identità di Ronda.

LE SCHEDE DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Come detto nel Capitolo relativo alla metodologia, il presente Bilancio Sociale è stato redatto secondo le *"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"*, dell'Agenzia per le Associazioni non lucrative di utilità sociale.

Le schede utilizzate, in relazione alle attività specifiche dell'Associazione, sono state:

- / Scheda 1: Introduzione e nota metodologica
- / Scheda 2: Identità dell'organizzazione non-profit
- / Scheda 3: Mappa e coinvolgimento

- degli stakeholder nella gestione
- / Scheda 4: assetto istituzionale
- / Scheda 8: Struttura organizzativa
- / Scheda 9: Composizione della base sociale
- / Scheda 10: Personale retribuito
- / Scheda 12: I volontari
- / Scheda 15: Gestione patrimoniale
- / Scheda 16: Raccolta e distribuzione beni
- / Scheda 27: Attività di integrazione lavorativa
- / Scheda 38: Dimensione economica
- / Scheda 39: Dimensione ambientale
- / Scheda 40: Obiettivi di miglioramento.



Allegato 2

**Assetto istituzionale
e struttura
organizzativa
di Ronda**

Diseguito, per punti e in estrema sintesi, i dati numerici relativi all'assetto, all'andamento istituzionale, all'organigramma e alle persone dell'Associazione.

ASSETTO ISTITUZIONALE

/ Assemblee tenute nel 2021 : 1 ordinaria per approvazione del bilancio 2020 e preventivo del 2021, elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

/ Composizione del Consiglio Direttivo, che rappresenta l'organo di governo dell'Associazione eletto dall'Assemblea dei Soci:

- Baietta Maddalena, Presidente e legale rappresentante (casalinga, grafica pubblicitaria);
- Bertrand Solange, Vicepresidente, 2° mandato (pensionata);
- De Santis Mario, 1° mandato (giornalista);
- Evangelista Daniele, 1° mandato (commerciante);
- Fucci Mauro, 1° mandato (manager settore privato);
- Tarditi Giovanni, 1° mandato (manager settore privato).

/ Modalità di nomina del Consiglio Direttivo: a norma di statuto il CD viene eletto dall'Assemblea dei Soci, resta in carica per tre anni e può essere riconfermato.

/ Numero di riunioni del CD: 5.

/ Rappresentanza legale: Il Presidente, eletto dal CD, ha la rappresentanza legale dell'Associazione.

/ Deleghe ai componenti del CD: l'unica delega conferita è quella al Presidente che ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione, può aprire e chiudere conti bancari effettuando le operazioni di pagamento e incasso, può nominare avvocati e procuratori e stare in giudizio.

/ Compensi ai componenti del CD: I membri del CD svolgono la loro attività gratuitamente.

/ Collegio dei revisori: non è previsto un collegio dei revisori né altri organi di controllo.

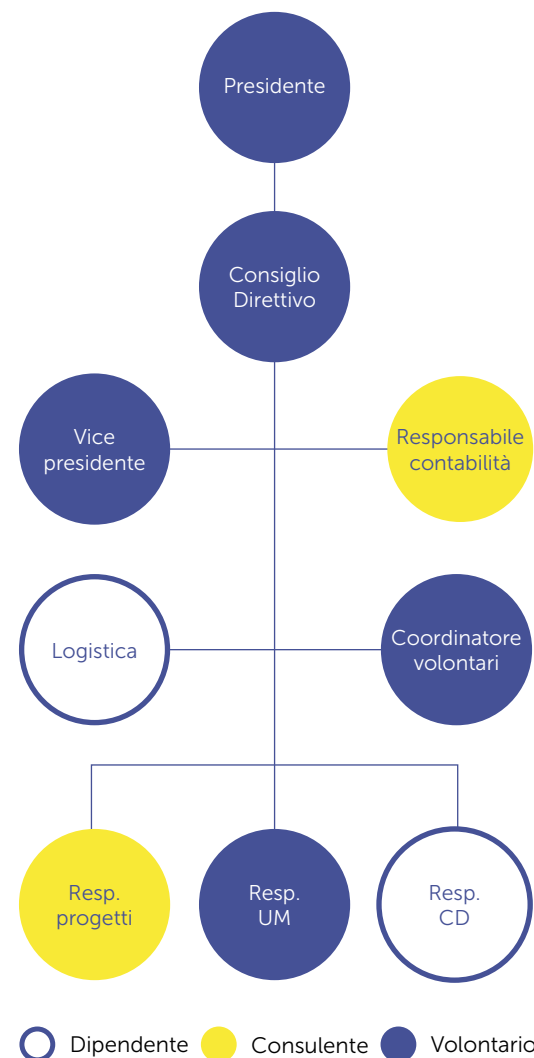
/ Altri organi statutari: non sono previsti statutariamente altri organi.

/ Regime di pubblicità esterna: tutti i verbali delle Assemblee e delle riunioni del CD sono disponibili a chiunque ne faccia richiesta, sia Soci che esterni.

/ Pubblicità del Bilancio di esercizio: il Bilancio viene pubblicato sul sito dell'Associazione.

/ Conflitti di interesse: non esistono procedure o disposizioni formali per prevenire conflitti di interesse, d'altro canto l'entità, tipologia e frammentazione degli acquisti di Ronda è tale da non poter oggettivamente provocare conflitti di interesse.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



/ Unica posizione di carattere dirigenziale è la posizione del Presidente. Tutte le altre posizioni non hanno potere decisionale riguardo all'Associazione.

/ Per il Presidente i compiti sono dettagliatamente descritti nello statuto e si possono così sintetizzare:

- ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo;
- può aprire e chiudere conti correnti bancari/postali ed è autorizzato a eseguire incassi e accettazione di donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da enti e da privati, rilasciandone liberatorie quietanze;
- ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'Associazione davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa;
- presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e sottoscrive tutti gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione;
- conferisce agli aderenti procura speciale per la gestione di attività varie, previa approvazione del Consiglio Direttivo;
- in caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

L'attuale Presidente lo è dalla fondazione dell'Associazione.

PERSONALE RETRIBUITO

/ Lavoratori dipendenti alla fine del 2021: 3.

/ I lavoratori presenti alla fine del 2021 sono due uomini e una donna assunti con contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale UNEBA.

/ I lavoratori hanno la responsabilità, ciascuno secondo propria competenza e mansionario, di:

- coordinare le attività del Centro Diurno e dell'Unità Mobile e partecipare di volta in volta alla realizzazione di altri progetti e/o contratti e/o convenzioni, attività di segretariato sociale;
- occuparsi della logistica del Centro e dei

mezzi.

/ Contratto di lavoro applicato: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale UNEBA.

/ Non sono corrisposti compensi per prestazioni lavorative non regolate da contratti. Sono invece utilizzati professionisti esterni all'Associazione per specifiche prestazioni professionali.

/ Benefits per il personale dipendente : la mensa a mezzogiorno.

/ Infortuni: non si è verificato alcun infortunio da anni.

/ Accordi sindacali: data la dimensione aziendale non avrebbe senso un intervento del sindacato. Vengono comunque rispettate tutte le norme di legge in materia di sicurezza anche se il lavoro svolto (in ufficio) non presenta rischi effettivi.

/ Contenzioso: Non esiste né è mai esistito alcun contenzioso in materia di salute e sicurezza.

/ Assenze per malattia: assenze fisiologiche.

/ Corsi di aggiornamento/ formazione nel periodo: sono stati frequentati da 1 operatore su 3.

/ Indagini per rilevare la soddisfazione dei lavoratori: colloqui informali con frequenza regolare.

/ Iniziative motivazionali: nessuna di tipo formale.

/ Numero di donne: 1 su 3.

/ Contenziosi: nessuno, né in essere né nel passato.

VOLONTARI

/ Volontari attivi alla data dell'Assemblea straordinaria 2021: 81.

/ Suddivisione volontari per attività: 16 sul CD, 35 su UM, i rimanenti volontari su altre attività, anche non continuative.

/ Numero nuovi volontari: 6.

/ Gestione rimborsi spese: ai volontari vengono riconosciuti rimborsi spese a fronte di scontrini.

/ Corsi di aggiornamento e formazione per i volontari: in media 4 ore/anno.

/ Indagini motivazionali: nessuna formalizzata.

/ Tassi di infortuni sul lavoro dei volontari: nessun infortunio né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti.

/ Copertura assicurativa: Esiste una RC a copertura di infortuni.

/ Contenziosi in materia di infortuni e/o salute: nessuno né presente né passato.

Di seguito, per punti e in estrema sintesi, i dati amministrativi e contabili dell'Associazione.

Il patrimonio, esclusivamente mobiliare, viene tenuto esclusivamente su conto corrente senza alcun tipo di investimento ed è dedicato al 100% all'attività istituzionale dell'Associazione.

Il Bilancio è redatto secondo le linee guida per le ETS, aggiornate, riclassificando come suggerito le voci 2020. L'Associazione non svolge alcuna attività commerciale.

Le attività che Ronda svolge non hanno rilevanza su impatti ambientali, quindi l'Associazione non si pone obiettivi a riguardo, non investe denaro in quest'area.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2021	2020
B) Immobilizzazioni		
II Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e attrezzature _____	6.151	7.609
5) Automezzi _____	1	1
TOTALE _____	6.151	7.609
Totale immobilizzazioni (B) _____	6.151	7.609
C) Attivo circolante		
II Crediti		
1) Verso utenti e clienti _____	5.825	16.466
3) Verso enti pubblici _____	14.944	25.226
12) Verso altri _____	2.223	2.100
TOTALE _____	22.992	43.792
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali _____	231.472	219.715
3) Danaro e valori in cassa _____	461	43
Totale attivo circolante (C) _____	254.925	263.550
D) Ratei e risconti	1.793	1.114
TOTALE ATTIVO	262.869	272.274
PASSIVO	2021	2020
A) Patrimonio netto		
I Fondo di dotazione	73.099	73.099
III Patrimonio libero		
1) Riserve accantonate esercizi precedenti _____	110.548	58.328
IV Risultato gestionale d'esercizio _____	418	52.221
Totale patrimonio netto (A) _____	183.230	183.648
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) Fondo contributi 5x1000 _____	21.307	19.594
C) TFR di lavoro subordinato _____	17.767	14.858
D) Debiti		
2) Debiti verso finanziatori _____	1.160	1.160
7) Debiti verso fornitori _____	15.585	15.831
9) Debiti tributari _____	1.605	1.702
10) Debiti verso Istituti di Previdenza _____	2.936	7.012
11) Debiti verso dipendenti _____	16.622	16.262
12) Altri debiti: verso partner _____	2.158	2.158
Totale debiti (D) _____	35.065	44.125
E) Ratei e risconti	5.500	10.050
TOTALE PASSIVO	262.869	272.274

RENDICONTO GESTIONALE

	2021	2020
ONERI		
A) Oneri da attività di interesse generale		
1) Acquisti _____	24.290	41.144
2) Servizi _____	1.608	7.434
3) Godimento beni di terzi _____	-	-
4) Personale _____	109.605	81.306
5) Ammortamenti _____	3.875	3.873
7) Oneri diversi di gestione _____	17.065	9.050
Totale _____	156.443	142.808
C) Oneri promozionali e raccolta fondi	1.088	1.171
D) Oneri finanziari e patrimoniali	1.783	2.218
E) Oneri di supporto generale		
1) Acquisti _____	5.580	1.314
2) Servizi _____	21.572	10.507
3) Godimento beni di terzi _____	-	-
4) Personale _____	-	-
5) Ammortamenti _____	-	-
7) Altri oneri _____	962	801
Totale _____	28.113	12.622
TOTALE ONERI	187.428	158.819
PROVENTI		
A) Proventi da attività di interesse generale		
1) Da quote associative _____	3.800	3.225
4) Erogazioni liberali _____	86.109	133.061
5) Da 5x1000 _____	19.594	14.618
6) Da contributi da soggetti privati _____	14.420	29.799
9) Da contratti con enti pubblici _____	53.139	29.107
10) Altri ricavi e proventi _____	6.885	190
Totale _____	183.947	209.999
C) Proventi da raccolta fondi		
1) Da raccolta fondi _____	3.063	1.040
Totale _____	3.063	1.040
D) Proventi finanziari e patrimoniali	-	-
TOTALE PROVENTI	187.010	211.039
RISULTATO NETTO	418	52.221

